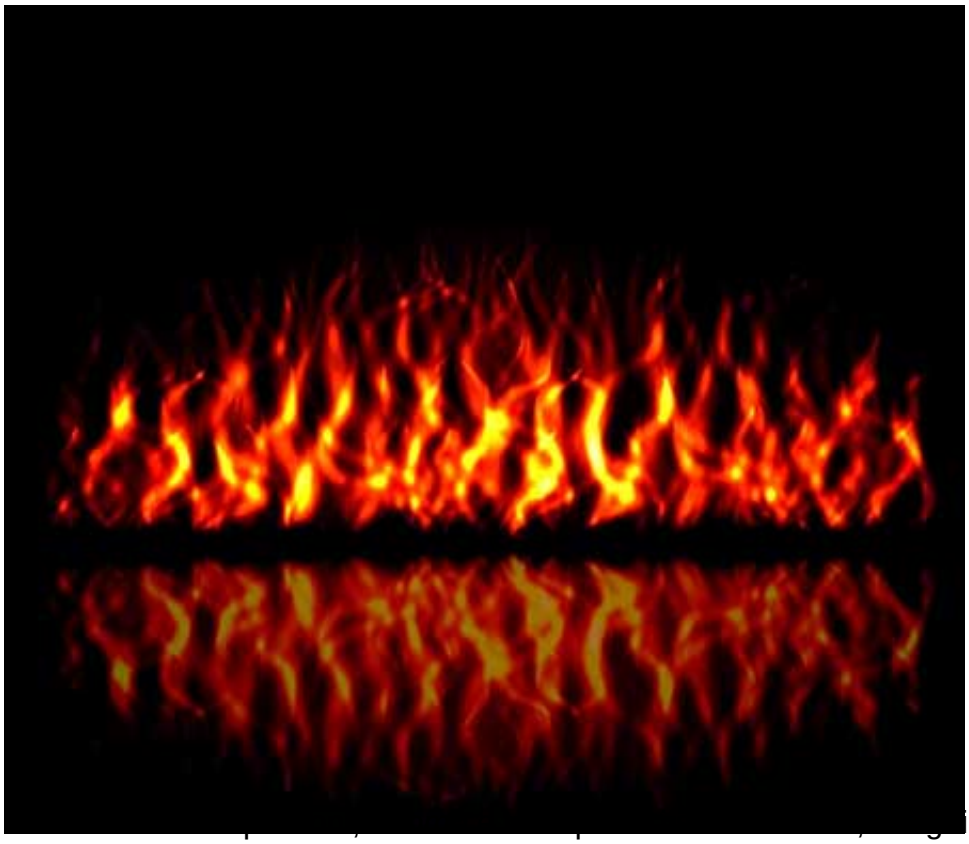
Brucia

Autore : Antonio Masullo

Data : 5 Febbraio 2021



ambito e in ognuna delle sfumature del proprio vivere quotidiano, bruciano con ardore i suoi sensi e infuocano la linfa vitale della propria materia, in cui è rinchiusa la sua scintilla *Divina*.

Ogni uomo cade una, dieci, cento e mille volte e poi ancora una volta; spesso resta nell'inganno della propria caduta in cui si regala un'effimera sensazione di benessere che dura il tempo di un soffio, un battito di ciglia o di una fumosa e liberatoria sigaretta.

Eppure, tutto questo intricato gioco di specchi non basta, non gli basta; inizia la sua discesa nell'inferno che si è egli stesso creato dentro le pieghe del suo cuore, acuite dalla fuliggine della propria anima che ha smesso di bruciare di desiderio, fino all'attimo in cui si è vista riflessa negli occhi immensi dell'innocenza.

Più profonde e abissali saranno le tenebre, dal retrogusto amaro, e maggiore sarà il picco di luce che risveglierà il caduto, il superstite al naufragio, il sopravvissuto a un incessante e ininterrotto Olocausto di paure, fobie, tradimenti spirituali effimeri e labili pulsioni ingigantite soltanto dalla stanchezza o la frustrazione di una mente che ricerca una libertà irreale e mai avuta, mai ottenuta.

Forse, soltanto in questi momenti l'*Uomo* si accorge della presenza tangibile del proprio *Spirito* che ha registrato imparzialmente ogni sua azione, parola, gesto, omissione, silenzio. Egli riscopre il suo ruolo di *Essere Vivente* al centro di un universo che ha edulcoratamente creato e originato attorno a sé, costituendosi come l'imperatore di un regno che non ha fondamenta né solide basi o costruzioni.

Quando la solitudine interiore lo permea, indiscutibilmente il suo senno e la sua ragione riprendono forza e vigore sul *caos* che i propri sensi infuocati gli avevano scatenato dentro, annebbiandogli la giusta percezione e visuale delle cose all'interno e all'infuori di sé.

Brucia di rabbia l'*Uomo* amareggiato e deluso; sconfitto dalle sue stesse azioni ingannevoli e sporche di un'oscurità che non appartiene alla grandezza delle reali e regali tenebre interiori, ma fanno in realtà parte di quel ginepraio di pulsioni e istinti che svuotano il senso dell'Amore e che da esso si tengono sempre più distanti.

Ricerca il volto di chi in realtà non è mai esistito, e si accorge così del tradimento congiurato alle sue spalle da se stesso, e non da altri. Brucia di fuoco emotivo e al contempo anela a una sola, unica, infinitesimale goccia di acqua che lo faccia sentire come un tempo, prima di tante cose.

Egli è il frutto di un dolore che non ha saputo riconoscere presto e per questa sua intempestiva decodificazione, è stato devastato da tutta la sofferenza che gli ha causato.

La *Vita* è dolore e questo è un dato; legarsi alla materia comporta l'oggettivo stato in cui l'*Uomo* deve imparare a consapevolizzarsi e sulla scorta di ciò, a essere *viaggiatore* nel e del suo tempo fisico, in preparazione di quello spirituale.

Sappia l'*Uomo* che il tempo, dal punto di vista spirituale è circolare; dal punto di vista fisico è un'opportunità; nulla va perduto né smarrito e anche la rinuncia a qualcosa di non propriamente adeguato per sé, ma che si credeva addirittura indispensabile se non necessario, può in realtà arricchire e colmare di nuova conoscenza la sua personale evoluzione, costituendone addirittura un'autentica eccezione.

> *Si dice che ad ogni rinuncia corrisponda una contropartita considerevole. Ma l'eccezione alla regola insidia la norma; se è vero che ad ogni rinuncia corrisponde una contropartita considerevole, privarsi dell'anima comporterebbe una lauta ricompensa.*
> ***Da 'L'eccezione' - Carmen Consoli***

https://www.youtube.com/watch?v=PLmKUmSfWHE